



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 14/10/2025

Numero Registro Dipartimento 1643

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 14862 DEL 20/10/2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi per il Progetto: Modifica sostanziale AIA DDG n. 12587 del 27/10/2014 e smi del “Polo industriale e di servizi di recupero/ smaltimento di rifiuti non pericolosi con annessa discarica di servizio” – [codici IPPC 5.3, 5.4]. Proponente: EWaste S.r.l. - Comune d'intervento: Celico (CS).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI”;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIibis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 7859 del 13/07/2022 avente ad oggetto “Istituzione delle Posizioni Organizzative di Terza Fascia relative ai procedimenti autorizzatori ambientali VIA – AIA – VINCA – PAUR - VAS in stretta correlazione al funzionamento delle attività della “Struttura Tecnica di Valutazione (STV)” e della “Struttura Tecnica di Valutazione straordinaria (STVs)” e rispettive assegnazioni”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione n. 147 del 31/03/2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VT*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022 e smi”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13.11.2024 con il quale è stato conferito l’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” al dott. Giovanni Aramini;

- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la D.G.R. 113 del 25.3.2025 che approva il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025/2027;
- la Legge Regionale n.41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
- la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC267del23dicembre2024);
- la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025 – 2027 (artt.11 e 39, c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (art.39,c.10,d.lgs.23/06/2011, n.118);

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con istanza assunta a prot. n. 412131 del 21/06/2024, E-Waste S.r.l. ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi, per il progetto di “modifica sostanziale AIA DDG n. 12587 del 27/10/2014 e smi del “Polo industriale e di servizi di recupero/ smaltimento di rifiuti non pericolosi con annessa discarica di servizio” – [codici IPPC 5.3, 5.4]”, nel comune di Celico (CS);
- Con nota prot. n. 482996 del 23/07/2024, sulla base del parere espresso dalla STV nella seduta del 17/07/2024, è stata chiesta la verifica dell’applicazione delle BAT Conclusion applicabili e relativi BAT-AEL mediante asseverazione di tecnico competente. Con la stessa nota sono stati sospesi i termini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- Il rappresentante legale ha riscontrato la richiesta con nota prot. n. 42 del 06.08.2024, fornendo chiarimenti in merito all’attività 5.4 e dichiarando che l’installazione è già adeguata alle BAT C dell’attività 5.3 senza necessità di interventi sostanziali;
- Con comunicazione via SUAP e pec del 14/08/2024 è stata chiesta la relazione asseverata di quanto dichiarato con la nota prot. n. 42/2024;
- Con comunicazione via SUAP del 09.09.2024, è stata presentata la relazione tecnica asseverata richiesta;
- In data 20/9/2024, con nota prot. n. 590289, il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché è stata comunicata l’avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi, per i successivi 30 giorni;
- Durante la consultazione pubblica, ex art. 19, co. 3, D. lgs n. 152/2006, sono pervenute quattro osservazioni da parte dei seguenti enti:
 - Provincia di Cosenza – settore Ambiente – con nota prot. 240053556 del 17.10.2024, acquisita al prot. n. 659436 del 21.10.2024;
 - Comune di Celico – con nota prot. 8889 del 18.10.2024, acquisita al prot. n. 656641 del 18.10.2025;
 - Comune di Rovito – con nota prot. 8278 del 19.10.2024, acquisita al prot. n. 661720 del 22.10.2025;
 - Comune di Casali del Manco – con nota prot. 14845 del 18.10.2024, acquisita al prot. n.656713 del 18.10.2024.
- Con nota prot. n. 59 del 05/12/2024, il proponente ha presentato le controdeduzioni alle osservazioni degli Enti;
- Tutta la documentazione è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS VIA-AIA-VI del Dipartimento, per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;

- La Struttura Tecnica di Valutazione VAS VIA-AIA-VI, con nota **Prot. N. 646910 del 03/09/2025**, ha espresso parere di assoggettabilità a Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), da avviare ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. comprensivo di VIA e VINCA appropriata con inclusione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, per il progetto di: "Modifica sostanziale AIA DDG n. 12587 del 27/10/2014 e smi del "Polo industriale e di servizi di recupero/ smaltimento di rifiuti non pericolosi con annessa discarica di servizio" – [codici IPPC 5.3, 5.4], sito nel comune di Celico.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE– ai sensi dell'art.14, commi 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n.5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

DATO ATTO CHE qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa / progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/ tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) acquisito in atti al prot.n. **646910 del 03/09/2025**;

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 03.09.2025 ha espresso parere motivato (assunto in atti al prot.n. **646910 del 03/09/2025**)” di assoggettabilità a Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), da avviare ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. comprensivo di VIA e VINCA appropriata con inclusione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, per il progetto di: "Modifica sostanziale AIA DDG n. 12587 del 27/10/2014 e smi del "Polo industriale e di servizi di recupero/ smaltimento di rifiuti non pericolosi con annessa discarica di servizio" – [codici IPPC 5.3, 5.4], sito nel comune di Celico.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di espresso dalla STV nella seduta del 03.09.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) di assoggettabilità a Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), da avviare ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. comprensivo di VIA e VINCA appropriata con inclusione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, per il progetto di: "Modifica sostanziale AIA DDG n. 12587 del 27/10/2014 e smi del "Polo industriale e di servizi di recupero/ smaltimento di rifiuti non pericolosi con annessa discarica di servizio" – [codici IPPC 5.3, 5.4], sito nel comune di Celico.
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria (Decreto di accertamento oneri istruttori n. 10970 del 29/7/2024);

DATO ATTO, ALTRESI', che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali".

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere di espresso dalla STV nella seduta del 03.09.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) di assoggettabilità a Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), da avviare ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. comprensivo di VIA e VINCA appropriata con inclusione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, per il progetto

di: “Modifica sostanziale AIA DDG n. 12587 del 27/10/2014 e smi del “Polo industriale e di servizi di recupero/ smaltimento di rifiuti non pericolosi con annessa discarica di servizio” – [codici IPPC 5.3, 5.4], sito nel comune di Celico;

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI NOTIFICARE il presente atto, alla soc. **E-Waste srl** e, per i rispettivi adempimenti di competenza al Comune di Celico (CS), alla Provincia di Cosenza, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Cosenza ed all'ASP di Cosenza.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa / progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti /tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n.11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.Lgs.14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n.11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Giuseppe Votano

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VINCA

SEDUTA DEL 03/09/2025

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi – *Progetto:* “Realizzazione di un impianto di essiccazione fanghi e ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti non pericolosi”.
Proponente: EWaste S.r.l.
Comune d'intervento: Celico (CS).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA – VINCA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;

- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili “Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio” e “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”;

PREMESSO che:

- Con istanza assunta a prot. n. 412131 del 21/06/2024, EWaste S.r.l. ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, per il progetto relativo alla *Realizzazione di un impianto di essiccazione fanghi e ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti non pericolosi*;
- Con nota prot. n. 482996 del 23/07/2024, sulla base del parere espresso dalla STV nella seduta del 17/07/2024, è stata chiesta la verifica dell'applicazione delle BAT Conclusion applicabili e relativi BAT-AEL mediante asseverazione di tecnico competente. Con la stessa nota sono stati sospesi i termini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- Il rappresentante legale ha riscontrato la richiesta con nota prot. n. 42 del 06.08.2024, fornendo chiarimenti in merito all'attività 5.4 e dichiarando che l'installazione è già adeguata alle BAT C dell'attività 5.3 senza necessità di interventi sostanziali;

- Con comunicazione via SUAP e pec del 14/08/2024 è stata chiesta la relazione asseverata di quanto dichiarato con la nota prot. n. 42/2024;
- Con comunicazione via SUAP del 09.09.2024, è stata presentata la relazione tecnica asseverata richiesta;
- In data 20/9/2024, con nota prot. n. 590289, il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del Lgs. n. 152/06 e s.m.i, per i successivi 30 giorni;

RILEVATO CHE

Durante la consultazione pubblica, ex art. 19, co. 3, D. lgs n. 152/2006, sono pervenute quattro osservazioni da parte dei seguenti enti:

- Provincia di Cosenza – settore Ambiente – con nota prot. 240053556 del 17.10.2024, acquisita al prot. n. 659436 del 21.10.2024;
- Comune di Celico – con nota prot. 8889 del 18.10.2024, acquisita al prot. n. 656641 del 18.10.2025;
- Comune di Rovito – con nota prot. 8278 del 19.10.2024, acquisita al prot. n. 661720 del 22.10.2025;
- Comune di Casali del Manco – con nota prot. 14845 del 18.10.2024, acquisita al prot. n. 656713 del 18.10.2024.
- Le opposizioni pervenute sollevano alcune criticità afferenti il progetto, quali principalmente:
 - La modifica sostanziale che introduce nuovi impatti sugli standard di qualità ambientali da valutare in sede di VIA;
 - La costruzione, l'esercizio e la futura dismissione comporteranno azioni che modificheranno fisicamente ed in modo continuo l'ambiente interessato;
 - Le caratteristiche di particolare naturalità dell'area interessata, montuosa, boschiva, presenza di una *riserva* e nelle vicinanze di siti Natura 2000, parchi, beni storico - paesaggistici e culturali etc. che richiedono approfondimenti sugli aspetti a medio e lungo termine dell'intervento;
 - Segnalazioni della popolazione dei paesi contermini sull'esercizio dell'impianto attuale;
 - Necessità di espletamento della Valutazione di Incidenza Ambientale;
 - Presenza di recettori sensibili nelle vicinanze (scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative e ricettive etc.);
 - Impatto negativo sugli attrattori turistici del circondario;
 - Presenza di forte antropizzazione soggette a criticità di natura ambientale con le quali possono determinarsi interferenze cumulative (3 discariche, porcilaia realizzazione nuovo ponte Cannavino).
- Con nota prot. n. 59 del 05/12/2024, il proponente ha presentato le controdeduzioni alle osservazioni degli Enti specificando sostanzialmente che:
 - l'avanzata richiesta non contiene alcun riferimento ad ipotesi di aumento dei quantitativi, né delle tipologie, dei rifiuti da trattare rispetto a quanti e quali autorizzati;
 - le attività autorizzate attualmente per la "Discarica per rifiuti non pericolosi" non subiranno variazioni rispetto a quanto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n°12587 del 27 ottobre 2014 (aggiornamento/riesame DDG n.17749 del 13/11/2008) e ss.mm.ii).
 - l'iniziativa è tesa a colmare il deficit impiantistico relativo al trattamento e recupero dei fanghi di depurazione;
 - con la modifica richiesta la società intende:
 - diminuire il quantitativo di rifiuti da poter gestire nell'impianto di selezione dei rifiuti non pericolosi passando dagli attuali 156.000 t/anno a 10.000 t/anno, al fine di avere lo spazio necessario per la gestione dei rifiuti in funzione della modifica richiesta.
 - Lasciare invariato il quantitativo massimo annuo di 45.000 t/anno autorizzato attualmente per l'impianto di biostabilizzazione/compostaggio con una diversificazione delle attività connesse alla gestione dei rifiuti.

IN RAGIONE DI QUANTO SOPRA, PER GLI ASPETTI ATTINENTI ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE SI RITIENE DI POTER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE RICHIESTA.

VISTO che la documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- ALLEGATO – Modulo istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D. Lgs. 152/2006;
- ALLEGATO - Indicazioni Contenuti Studio Preliminare Ambientale;
- ALLEGATO -Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs. 105/2015;
- ALLEGATO- Modello dichiarazione professionisti;
- ALLEGATO-3.c Modello elenco Amministrazioni Verifica VIA;
- ALLEGATO-3.d Modulo richiesta condizioni ambientali Verifica VIA;
- ALLEGATO-A- Dichiarazione valore dell'opera sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA;
- Oneri istruttori ricevuta di versamento del bonifico per l'importo di € 3.413,85;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

- Studio Preliminare Ambientale;
- Scheda A – Informazioni generali;
- Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale;
- Scheda C – Dati e notizie sull'impianto da autorizzare;
- Scheda D – Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali;
- Scheda E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio;
- Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali;
- Relazione adeguamento BAT;

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ATTESO CHE nella documentazione amministrativa e progettuale viene riportato quanto segue:

- trattasi di impianto esistente autorizzato con DDG n. 12587/2014 e s.m.i. (DDG N. 11412/2016, DDG 5101/2017, 9672/2020) per lo svolgimento delle attività IPPC 5.3 e 5.4;
- la modifica sostanziale richiesta consiste nella rimodulazione delle attività esistenti con riduzione dei quantitativi massimi da destinate all'impianto di trattamento meccanico biologico ed introduzione di nuove attività contemplanti le operazioni R1/D10 in impianto di ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti, non valutata precedentemente in sede di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto rientra nella tipologia elencata nel D.Lgs. 152/2006 - Parte II - Allegato IV Punto: 7. Progetti di infrastrutture Lettera:
 - s) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).
 - t) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).
 - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazione di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

PRESO ATTO CHE

- Il terreno su cui insiste l'impianto di EWASTE S.r.l. è localizzato all'interno del Comune di Celico (CS) – località San Nicola, ed è identificato al Nuovo Catasto Terreni al foglio di mappa n. 31, particelle 122, 143 e 146. L'attività oggetto della presente istanza è situata in un'area con superficie complessiva di circa 32.572 mq, di cui: 3.855 mq coperti – 2.989 mq scoperta pavimentata – 27.728 mq scoperta non pavimentata, senza interessare nuove aree rispetto a quanto già autorizzato;
- L'istanza odierna riguarda la modifica sostanziale dell'impianto con l'introduzione dell'attività di riduzione volumetrica dei fanghi e successiva ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti per come di seguito descritto mediante rimodulazione delle attività in essere;

- Il modulo per la richiesta delle condizioni ambientali (allegato 3d) riporta in calce che il proponente “non chiede condizioni ambientali coerentemente con quanto riportato nello studio preliminare ambientale”.

Descrizione generale dello stabilimento e del processo produttivo

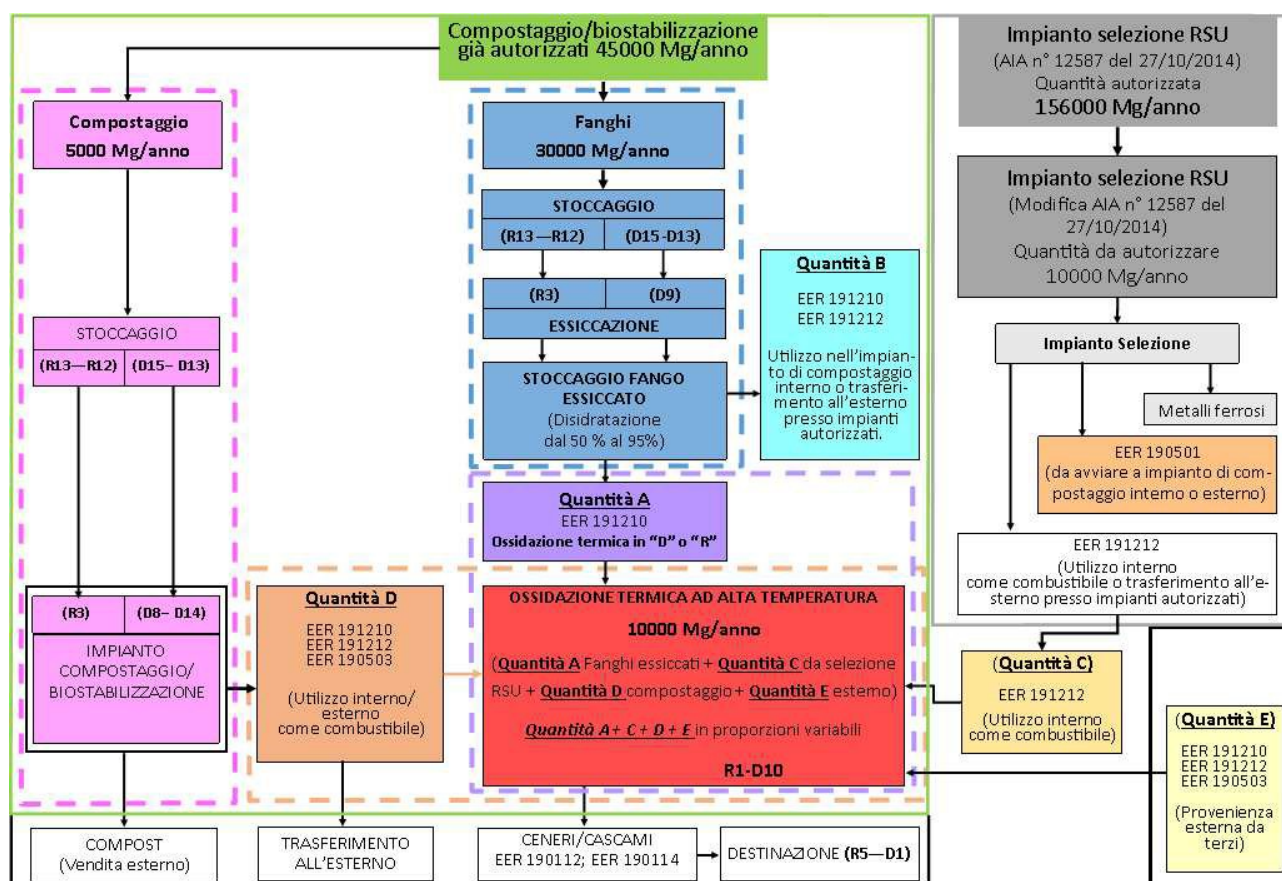
Attualmente la Società proponente e gestore E WASTE S.r.l. è **autorizzata** per le seguenti attività/quantitativi:

- Impianto di “selezione di rifiuti non pericolosi” per un massimo di **156.000 t/annue**.
- Impianto di “biostabilizzazione/compostaggio” per un massimo di **45.000 t/annue**.
- “Discarica per rifiuti non pericolosi” per un volume totale di 290.000 mc coltivabili in due lotti funzionali di circa 145.000 mc ciascuno.

In **futuro** la ditta proponente e gestore E WASTE S.r.l. intende svolgere le seguenti attività/quantitativi:

- Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi per un massimo di **10.000 t/annue**.
- Impianto di “biostabilizzazione/compostaggio” per un massimo di **5.000 t/annue**.
- Impianto di essiccazione fanghi per un massimo di 30.000 t/annue.**
- Impianto per l'**ossidazione termica** ad alta temperatura dei fanghi che può ricevere anche altri rifiuti ammessi all'ossidazione termica EER 191212, EER 191210 e EER 190503 per un massimo di 10.000 t/anno.
- “Discarica per rifiuti non pericolosi” gestione e post-gestione;

Al fine di comprendere in modo schematico le attività future si riporta un diagramma con indicazione delle attività e dei quantitativi che si intendono gestire.



Come da schema/progetto le attività “ex novo” previste sono:

- 1) Essiccazione dei fanghi di depurazione.
- 2) Ossidazione termica ad alta temperatura dei fanghi essiccati e di altri rifiuti ammessi a tale attività.

In sintesi, l'impianto in progetto sarà composto dalle seguenti sezioni principali:

- _ Area scarico fanghi.
- _ Essiccazione fanghi.
- _ Ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti non pericolosi.
- _ Trattamento aria dell'ossidazione termica.
- _ Deodorizzazione aria dell'essiccazione.
- _ Depurazione acque reflue.

Descrizione delle opere di progetto

L'intervento progettuale proposto prevede una modifica impiantistica e una riorganizzazione delle diverse strutture/aree al fine di poter effettuare le attività di essiccazione e ossidazione termica ad alta temperatura unitamente alle attività già svolte presso il polo impiantistico.

A seguito della modifica proposta si avrà una riorganizzazione delle strutture/aree indicate in apposita planimetria.

In fase di cantiere sono previste le seguenti attività:

- Il cantiere prevede la demolizione di porzione della pavimentazione industriale per poter realizzare i tirafondi delle strutture di sostegno dell'essiccatore e dell'impianto di ossidazione termica all'interno del capannone.
- Scavi a sezione obbligata per la posa dei sotto servizi.
- Installazione dell'impianto di depurazione delle acque ad osmosi inversa.

Descrizione impianto di essiccazione

Stoccaggio in ingresso

I fanghi umidi in ingresso al polo impiantistico (umidità 75÷80%) verranno scaricati all'interno di biocelle (1,2,3,4) in modo da garantire un volume di accumulo idoneo per il corretto funzionamento dell'impianto.

Lo scarico dei fanghi all'interno delle biocelle avverrà in ambiente confinato (capannone), tenuto in depressione per il contenimento dell'aeriforme presente; l'aria aspirata verrà inviata alla sezione di combustione.

L'aria aspirata che non verrà immessa nell'impianto di combustione prima di essere immessa in atmosfera verrà comunque inviata nel sistema di deodorizzazione (scrubber + biofiltro).

Tale sistema permette di contenere le emissioni derivanti dalle operazioni di scarico dei rifiuti in ingresso.

Successivamente i fanghi, mediante pala meccanica, verranno prelevati dalle biocelle e convogliati alla linea di essiccazione.

Essiccazione fanghi

Dalle biocelle, i fanghi verranno inviati al sistema di essiccazione.

L'impianto che verrà utilizzato per l'essiccazione dei fanghi è costituito dalle seguenti sezioni:

- Alimentatore per distribuzione prodotto umido.
- Banco di essiccazione completo di n°2 tappeti forati sovrapposti.
- Scambiatore acqua/aria.
- Camera di miscelazione fumi da ossidazione termica.
- Bruciatore a GPL.
- Ventilatore di insufflazione aria.
- Impianto per trattamento dell'aria, la cosiddetta fumana, in uscita dall'impianto di essiccazione al fine di controllare la immissione di polveri ed ammoniaca in atmosfera da parte di E WASTE.
- Ventilatore di aspirazione aria.
- Quadro elettrico di comando.

Fasi essiccazione

Il prodotto umido, con tenore di umidità fino all'85%, è distribuito, tramite un alimentatore sul tappeto superiore forato dell'impianto di essiccazione.

Questo provvede a trasportarla sino alla testata opposta dell'impianto dove la scarica sul tappeto mobile forato inferiore per completare l'essiccazione.

I tappeti di essiccazione sono formati da profilati forati costruiti in acciaio Inox e trainati da catene.

Nel ciclo automatico, il controllo dell'umidità finale del prodotto in uscita dall'essiccatoio è gestito da specifico software, residente nel PLC di comando, che grazie a sonde (PT100), poste all'interno dei tappeti di essiccazione, rileva la temperatura dell'aria calda in uscita dal prodotto ed aumenta o diminuisce la loro

velocità di traslazione. Sulla base di queste elaborazioni il PLC provvede a variare il tempo di permanenza del materiale garantendo la costanza dell'umidità finale impostata dall'operatore.

Gli eventuali corpuscoli pesanti che passano sotto i tappeti di essiccazione sono raccolti dallo specifico tappeto di pulizia che, raschiando sul pavimento di appoggio dell'essiccatoio, li convoglia in una coclea che li estrae lateralmente, mantenendo pulito il plenum dell'aria calda di essiccazione.

Il prodotto essiccato viene ripreso da una coclea trasversale che lo convoglia in una seconda coclea di elevazione e, finalmente, in quella orizzontale che provvede a trasportarlo nella zona di carico all'ossidatore o deposito temporaneo.

Ciclo aria

La circolazione dell'aria viene assicurata con l'utilizzo di ventilatori posti sia in mandata che in aspirazione dei tappeti di essiccazione.

I ventilatori di mandata aria sono posti in uscita dalla camera di miscelazione, aspirano l'aria dallo scambiatore aria/acqua, fumi derivanti dall'impianto di ossidazione termica e la inviano nella camera calda sottostante i tappeti di essiccazione.

L'aria riscaldata è aspirata dai ventilatori ed insufflata nella camera sottostante il tappeto inferiore di essiccazione. Questa, dopo aver attraversato tappeto inferiore, attraversa il materiale umido posto sul tappeto superiore preriscaldandolo ed ottimizzando così il rendimento termico dell'impianto.

Il materiale umido, posto sul tappeto superiore, ha anche la funzione di filtrare l'aria bloccando i corpuscoli e le polveri trascinate dal tappeto inferiore di essiccazione in modo da ridurre fortemente la quantità di polvere presente nell'aria con sensibili vantaggi sul suo trattamento finale di lavaggio ad umido.

L'aria in uscita dall'impianto di essiccazione, satura di umidità e ad una temperatura di circa 40°C, viene immessa nello scrubber per il trattamento di lavaggio e de-ammonizzazione prima dell'immissione in atmosfera.

Trattamento inquinanti odorigeni

I cattivi odori sono originati da una molteplicità di composti chimici, il trattamento ad umido per essere efficace deve prevedere più stadi di lavaggio:

normalmente si applica uno stadio acido ed uno stadio alcalino, unitamente ad uno stadio ossidante. Come reagente acido si usa principalmente l'acido solforico, come reagente alcalino di solito si usa la soda caustica, mentre come composti ossidanti possono venire impiegati biossido di cloro in ambiente acido, ipoclorito di sodio in ambiente basico, e perossido di idrogeno, sia in ambiente acido che alcalino.

Scrubber verticale doppia torre

Lo scrubber a pacco di riempimento fisso è una torre di lavaggio in cui il contatto fra fase liquida e gassosa viene realizzato sulla superficie dei corpi di riempimento, per cui quanto più è estesa questa superficie tanto maggiore è il trasferimento di massa dell'inquinante dalla fase gassosa a quella liquida. Quanto più grande è il volume di riempimento tanto maggiore è l'efficienza di rimozione degli inquinanti, sia per la maggior superficie a disposizione, che per il prolungato tempo di contatto fra il gas e il liquido.

Il sistema, correttamente gestito, permette di garantire un abbattimento dell'ammoniaca presente nell'aria di espulsione, sino al 85% ca. in funzione del pH della soluzione acida.

Sistemi di controllo temperatura aria e di sicurezza

L'affidabilità degli impianti è ulteriormente aumentata da tutta una serie di sicurezze che intervengono in presenza di eventuali anomalie.

Ad esempio il mantenimento della temperatura di lavoro, è regolata da sonda inserita nella camera aria calda sotto il piano di essiccazione.

Il controllo delle temperature di ciclo è invece affidato al PLC secondo la procedura descritta di seguito:

Temperatura Essiccazione: N°1 PT100 disposta sul lato della camera di essiccazione, trasmette i dati rilevati al PLC del quadro di comando, il quale modula la temperatura di essiccazione.

Temperatura intermedia: N°4 PT100 disposte sul lato Dx e Sn sulla lunghezza dei due tappeti che trasmettono i dati rilevati al PLC del quadro di comando, il quale programma il funzionamento o la sosta dei tappeti di essiccazione.

Temperatura Camino: N°1 PT100 disposta sul camino che raggiunta la temperatura massima settata manda in sicurezza l'impianto.

Tutte le sonde predisposte nell'impianto, oltre alla funzione di gestione del processo, hanno anche quella di sicurezza e sono possibili più soglie d'intervento.

Qualora venga superata la temperatura di normale esercizio, si ha una successiva soglia di sicurezza, settata su uno specifico Δt ; nel caso la temperatura raggiunga tale soglia, il sistema provvede automaticamente ad arrestare l'impianto e ad attivare un allarme.

Ossidazione termica ad alta temperatura dei fanghi e dei rifiuti ammessi all'ossidazione.

Descrizione del processo

L'impianto CSO24000-E è un impianto di ossidazione termica ad alta temperatura per la conversione termochimica di prodotti solidi in energia termica, mediante l'utilizzo di un agente gassificante come l'aria.

L'impianto è predisposto per la produzione di energia termica e completo di sistema di depurazione fumi con monitoraggio in continuo delle emissioni al camino.

Il sistema proposto è costituito dal seguente complesso integrato:

1. Sistema di alimentazione.
2. Camera di pirogassificazione rotante.
3. Camera cinerario (statica).
4. Camera di post combustione – reattore.
5. Camino di sicurezza.
6. Generatore vapore – boiler.
7. Degassatore.
8. Sistema di depurazione fumi.
9. Sistema di supervisione e controllo.
10. Sistema analisi al camino.
11. Dossier tecnico.

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO PROPOSTO

Le attività di progetto che la società intende autorizzare per la gestione dei rifiuti si prefigura come operazione di recupero Allegato C e smaltimento Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 di rifiuti non pericolosi, in particolare:

- **R1 - Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.**
- R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
- R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.
- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- D1: Deposito sul o nel suolo.
- D8 - Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.
- D9 - Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc).
- **D10 - Incenerimento a terra.**
- D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.
- D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
- D15 - Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Quantitativi previsti per il progetto proposto

I quantitativi dei rifiuti che verranno lavorati presso il centro a seguito della modifica progettuale proposta sono definiti nella tabella seguente:

Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi		
Operazioni	Attività	Mg/anno
R12/R13/D15/D14	Scambio di rifiuti/ Messa in riserva di rifiuti/ Deposito preliminare / Ricondizionamento preliminare	10.000

Impianto di biostabilizzazione/compostaggio		
Operazioni	Attività	Mg/anno

R12/R13/R3/D8 /D14/D15/D13	Scambio di rifiuti/ Messa in riserva di rifiuti/ Riciclaggio- recupero/ Trattamento biologico/Deposito preliminare/Ricondizionamento preliminare/Raggruppamento preliminare	5.000
-------------------------------	--	-------

Impianto di essiccazione fanghi		
Operazioni	Attività	Mg/anno
R12/R13/R3/D9 /D15/D13	Scambio di rifiuti/ Messa in riserva di rifiuti/ Riciclaggio- recupero/ Trattamento fisico-chimico/ Deposito preliminare/Ricondizionamento preliminare/Raggruppamento preliminare	30.000

Impianto di ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti		
Operazioni	Attività	Mg/anno
R1/D10	Utilizzazione principalmente come combustibile / Incenerimento a terra	10.000

In dettaglio, le operazioni eseguite secondo quanto previsto negli ALLEGATI B e C della parte IV del D. Lgs. 152/2006 sono indicati nelle pagine da 82 a 86 dello SPA (non sono richiesti nuovi codici EER di rifiuti in ingresso).

RILEVATO CHE

- I potenziali disturbi ambientali connessi alle attività di progetto da autorizzare, indicati, riguardano la fase di cantiere ed a regime, riservando un capitolo specifico al ripristino ambientale. Le matrici ambientali analizzate sono: atmosfera (qualità dell'aria, emissioni di odori), ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee, approvvigionamento), suolo e sottosuolo (geomorfologia e idrologia, qualità del suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare), flora fauna ecosistemi e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale (qualità vedutistica e simbolica del paesaggio, caratteri storico-insediativi e patrimonio culturale), popolazione e salute, agenti fisici (clima acustico, vibrazioni, radiazioni), sistema socio-economico (sistema economico produttivo, sistema della mobilità).
- Nello SPA, sulla base delle determinazioni dei progettisti, è stata effettuata una valutazione qualitativa dell'impatto ambientale delle matrici ambientali attribuendo un peso a ciascun elemento considerato. Sia in fase di cantiere che in esercizio. Dalla valutazione qualitativa dell'impatto ambientale lo SPA conclude che i valori calcolati per le varie matrici ambientali permettono di poter affermare oggettivamente che gli impatti risultano trascurabili.

Si sofferma l'attenzione, ora, sulla valutazione dell'impatto sull'aria dell'operazione di ossidazione ad alta temperatura dei rifiuti in fase di esercizio.

Qualità dell'aria Emissioni puntuali dall'ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti.

Per la valutazione dei potenziali impatti connessi alle emissioni in atmosfera riconducibili all'impianto di ossidazione termica dei rifiuti il proponente ha predisposto una simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera e della loro ricaduta al suolo mediante il modello di simulazione IMMI 2021.

Il "Modello di dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo delle emissioni", è uno studio di approfondimento degli effetti delle ricadute delle emissioni atmosferiche, che non fa parte della documentazione inserita sul portale SUAP.

Nella tabella seguente ricavata dallo SPA, vengono indicati gli inquinanti per i quali è stata predisposta la simulazione modellistica previsionale e la verifica del rispetto dei limiti normativi vigenti o standard internazionali:

Parametri considerati nella simulazione di dispersione		
Frazione PM ₁₀	Ammoniaca (NH ₃)	Metallo - Cobalto (Co)
Frazione PM _{2,5}	Metallo - Mercurio (Hg)	Metallo - Cromo (Cr)
Ossidi di Azoto NOX (NO ₂)	ΣCd + Tl (Cd+Tl)	Metallo - Manganese (Mn)
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	Metallo - Cadmio (Cd)	Metallo - Nichel (Ni)
Acido Cloridrico (HCl)	Metallo - Tallio (Tl)	Metallo - Piombo (Pb)
Acido Fluoridrico (HF)	Σ (Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V)	Metallo - Rame (Cu)
Carbonio Organico Totale (TVOC)	Metallo - Antimonio (Sb)	Metallo - Vanadio (V)
Monossido di Carbonio (CO)	Metallo - Arsenico (As)	PCDD/PCDF

Per gli inquinanti indicati in tabella, è stata effettuata la stima dei seguenti parametri in funzione della verifica dei limiti normativi vigenti o standard internazionali:

- Concentrazioni medie annuali in atmosfera per Polveri (PM₁₀ e PM_{2,5}), COT, HCl, HF, SO₂, NO₂, NH₃, PCDD/PCDF, Cd+Tl, Metalli in sommatoria, Metalli e Hg.

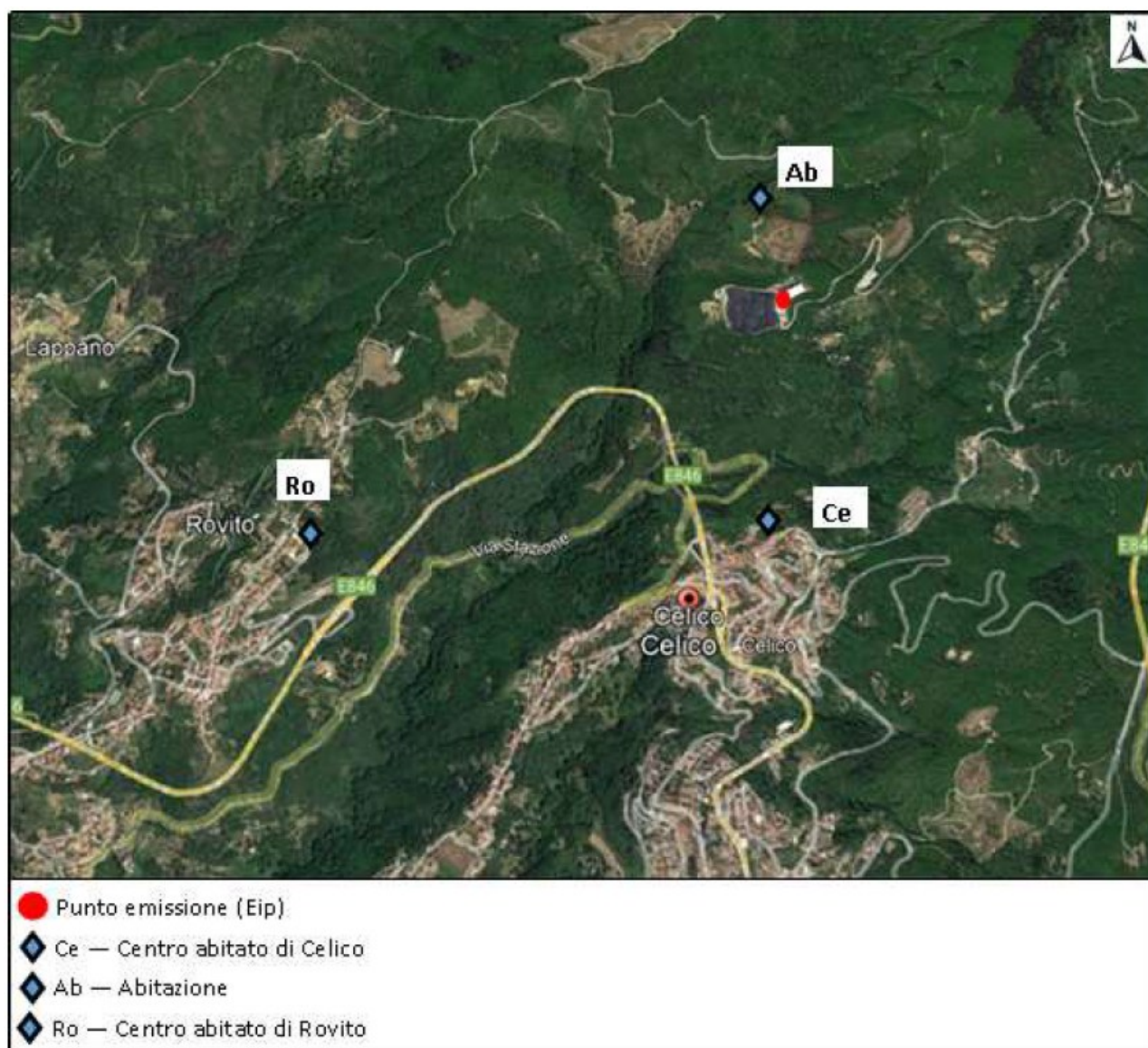
In merito alla caratterizzazione della sorgente emissiva, va fatta una precisazione in quanto i fumi in uscita dall'impianto di ossidazione termica verranno immessi nel sistema di abbattimento e successivamente nell'impianto di essiccazione al fine di poter effettuare un recupero di calore (energetico) per l'essiccazione dei fanghi.

Tale sistema determinerà la riduzione del consumo di combustibile utilizzato per il funzionamento dell'impianto di essiccazione.

I fumi utilizzati per il processo di essiccazione verranno convogliati nello scrubber per essere immessi successivamente nel biofiltro e in atmosfera.

Nella simulazione modellistica della dispersione degli inquinanti è stata ipotizzata la presenza di un punto di emissione in atmosfera (ipotetico C1), posto tra il sistema di abbattimento/depurazione dei fumi e l'impianto di essiccazione.

In prossimità del punto di emissione ipotizzato verrà predisposto un punto di campionamento/controllo dei fumi.



Nell'area di studio sono stati individuati i principali recettori che potrebbero risentire delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto.

Nella griglia di calcolo sono stati individuati i seguenti recettori:

RECETTORE	TIPOLOGIA
Ce	Centro abitato di Celico
Ab	Abitazione
Ro	Centro abitato di Rovito

Nella figura seguente viene riportato il punto di emissione con individuazione dei potenziali recettori.

Ai fini della modellizzazione delle emissioni in atmosfera dell'impianto di ossidazione termica ad alta temperatura dei fanghi e rifiuti non pericolosi previsto nello stato di progetto, sono state effettuate le seguenti assunzioni:

- è stato modellizzato uno scenario "limite", rappresentato dalle concentrazioni emesse al camino pari ai valori limite previsti da normativa (**BAT-AEL 2019**). Tali valori di concentrazione secondo il proponente sono cautelativi e quindi non rappresentativi della configurazione emissiva dell'impianto nello scenario di progetto in quanto le tecnologie di abbattimento e depurazione dei fumi e le modalità operative di gestione dell'impianto consentiranno migliori performance di abbattimento e di conseguenza valori emissivi decisamente inferiori a

quanto modellizzato;

I risultati delle simulazioni sono rappresentati attraverso:

- la stima dei valori di concentrazione in atmosfera attesi nel punto di massima ricaduta e ai recettori sensibili per i diversi inquinanti;
- realizzazione di mappe di isoconcentrazione che rappresentano la distribuzione spaziale dei valori di concentrazione di inquinanti in atmosfera stimati al suolo.

Sia i valori stimati, ai recettori e nei punti di massima ricaduta, che le mappe delle concentrazioni in atmosfera per i diversi inquinanti sono rappresentative dei valori di concentrazione calcolate su medie temporali (giornaliere ed annuali) in coerenza con i limiti sulla qualità dell'aria definiti dal Decreto Lg. 155/2010.

In questo modo è possibile individuare eventuali criticità e superamenti dei limiti sulla qualità dell'aria.

La simulazione è stata condotta attraverso l'analisi dei dati meteo climatici osservati dal 2015 al 2020 per la stazione presente nella **Città dei Ragazzi in Cosenza (CS)**.

Considerato che i dati non mostrano variazioni significative nel quinquennio analizzato per semplicità di impostazione della simulazione sono stati considerati i dati meteo relativi all'anno 2020.

La simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera riconducibili al nuovo impianto di ossidazione termica dei rifiuti non pericolosi che si intende realizzare nel polo impiantistico presente nel comune di Celico (CS) è stata effettuata mediante il modello di simulazione IMMI Versione 2021.

Dai dati ottenuti dalle diverse elaborazioni effettuate dal proponente è emerso che il contributo alle emissioni connesso al nuovo impianto rispetto agli standard per qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente risulterà molto limitato e i valori delle concentrazioni massime stimate risulteranno ampiamente inferiori rispetto ai corrispondenti Standard di Qualità dell'Aria fissati dalla normativa (D.Lgs. 155/2010).

Secondo il proponente i dati ottenuti dall'analisi dei contributi alle emissioni connessi all'impianto presso i recettori permettono di affermare che vi sarà il rispetto degli Standard di Qualità dell'Aria (SQA).

Infatti dai dati ottenuti si evince che i valori di concentrazione degli inquinanti simulati in corrispondenza dei recettori considerati sono decisamente inferiori rispetto ai valori massimi di ricaduta e pertanto sono ancora più trascurabili rispetto ai limiti normativi vigenti (**considerate le BAT AEL 2019**).

In virtù dei dati ottenuti in prossimità dei recettori non sussistono quindi criticità o superamenti dei limiti normativi per nessuno degli inquinanti.

Dai valori delle concentrazioni stimate in prossimità dei recettori, ottenuti dalla sovrapposizione dei valori di fondo (rete di monitoraggio della qualità dell'aria) con i valori ottenuti dalla simulazione, è possibile affermare che il contributo sui valori di fondo determinato dall'impianto sarà molto contenuto e nella maggior parte dei casi nullo.

Come emerso dalla somma delle concentrazioni di fondo con il contributo dell'impianto non si osserva un superamento dei limiti per la tutela della qualità dell'aria o standard di qualità.

In conclusione, sulla scorta dei risultati ottenuti dalle simulazioni modellistiche, oggettivamente si può sostenere che gli effetti sulla qualità dell'aria connessi al funzionamento dell'impianto risulteranno contenuti e nel contempo non si osserva nessun superamento degli standard di qualità dell'aria vigenti.

Effetto cumulo: è stato analizzato l'effetto cumulo secondo le indicazioni del DM 30/03/2015, concludendo che nel raggio di un chilometro dal perimetro dell'impianto non sono presenti impianti che possono dare effetto cumulo con quello proposto.

CONSIDERATO CHE:

- L'area dell'impianto, pur non ricadendo all'interno dei confini di siti afferenti alla Rete Natura 2000, Parchi Nazionali e/o Regionali, Riserve Naturali ed altre aree protette, è collocato in una zona ad alta naturalità e vocazione turistica essendo tutte le aree di pregio precedentemente elencate distribuite nelle vicinanze dell'impianto (a vari chilometri);
- Il progetto pur comportando una diminuzione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre a recupero/smaltimento e sia sviluppato all'interno delle aree già autorizzate, prevede nuove operazioni di trattamento (essiccazione e ossidazione termica ad alta temperatura dei fanghi) e l'installazione di nuovi impianti e nuove costruzioni (nuovo camino C1) che portano a considerare nuove e diverse valutazioni di impatto ambientale che implicano studi approfonditi nell'areale d'influenza delle ricadute delle emissioni convogliate della nuova attività, non approfonditi nella precedente Valutazione di Impatto Ambientale;

- Il proponente, con l'allegato 3.d Modulo richiesta condizioni ambientali Verifica VIA allegato alla domanda di verifica di assoggettabilità a VIA con C.U. SUAP n.332 del 21.06.2024, ha espressamente dichiarato: ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto non chiede condizioni ambientali coerentemente con quanto riportato nello studio preliminare ambientale;

VALUTATO CHE

- A. La nuova iniziativa proposta presso il sito dell'impianto esistente, richiede approfondimenti rispetto all'analisi qualitativa effettuata nello SPA, con particolare riferimento agli effetti potenzialmente significativi e negativi che possono avere le ricadute di polveri dal nuovo camino dell'impianto di ossidazione termica dei fanghi.
- B. Lo SPA nell'analisi della Qualità dell'Aria, conferma che l'impianto è collocato in zona C – montana (IT-1803), in una zona con indice della qualità dell'aria Buona/accettabile. I dati utilizzati per lo studio sono quelli rilevati dalla centralina "Città dei Ragazzi" stazione di fondo urbano collocata in zona A – Agglomerato Urbano (IT-1801) i cui dati non sono confrontabili con quelli rilevati in zona C, sottoposta a minore pressione ambientale rispetto ad una zona urbana e, quindi deve essere approfondito lo studio modellistico, quantificando i valori emissivi dei camini di progetto con i valori di qualità dell'aria realisticamente presenti nella zona C, eventualmente, predisponendo un'apposita campagna di monitoraggio ex ante nelle condizioni di esercizio di progetto.
- C. I valori limite di emissione presi come valori di concentrazione in uscita dal camino, di input al modello, sono quelli relativi alle BAT 2019 (ripubblicati nel 2021), che come si evince dalle schede AIA presentate, non sono applicabili al caso specifico ed in ogni caso la simulazione deve considerare la condizione emissiva più gravosa, studiando i potenziali effetti che potrebbero determinarsi calcolando il valore massimo autorizzabile (parte V del TUA/ d.lgs. 46/2014 – che prevede valori di concentrazione più alti rispetto a quelli previsti dalle BAT-AEL). Ciò in modo da determinare la portata dei potenziali effetti, la relativa compatibilità ambientale e poter individuare, quindi, la corretta ipotesi di esercizio autorizzabile.
- D. La caratterizzazione anemologica dell'area è stata effettuata andando a considerare la stazione di Cosenza - Città dei ragazzi che non essendo confrontabile con la zona montana e con il sito di progetto (data la conformazione orografica e possibili effetti schermanti tipici delle aree urbane), non consente una valutazione attendibile dei punti di massima ricaduta, sia nella direzione che nella distanza.
- E. Deve essere approfondito lo studio modellistico previsionale considerando le condizioni sito-specifiche della direzione ed intensità del vento, dovendo essere disponibili dati storici derivanti dall'autocontrollo dell'impianto, atteso che i DDG N. 17749/2008 e DDG n. 12587/14 prevedono che l'impianto debba essere munito di una centralina di monitoraggio meteorologica e di qualità dell'aria anche del tipo portatile, il PMeC approvato con DDG n. 11412/2016 prevede la misura dell'intensità e direzione del vento, e sono stati effettuati degli approfondimenti in seguito alle segnalazioni di emissioni maleodoranti (vedi nota prot. n. 181654/2017 e successivi adempimenti). In ogni caso il modello, eventualmente integrato con misure reali, per le elaborazioni, può considerare il campo di vento sito-specifico reperibile anche da simulazioni di enti terzi (Aeronautica Militare / Centro Funzionale Multirischi – Arpacal / società specializzate). Ciò al fine di poter effettuare una valutazione realistica delle concentrazioni di ricaduta degli inquinanti potenzialmente emessi dal trattamento termico dei fanghi, sia nelle aree agricole/ montane circostanti che nelle aree di pregio naturalistico situati nelle vicinanze.
 Pertanto è necessario approfondire lo studio delle ricadute derivanti soprattutto dall'esercizio del nuovo camino, individuando i punti di massima ricaduta in funzione dei venti prevalenti nelle varie stagioni. Individuando le distanze in cui si annullano le concentrazioni degli inquinanti delle aree sottovento nelle condizioni di massima intensità del vento ed in funzione delle varie stagioni. Qualora dalla simulazione si verificasse una concentrazione diversa da zero nelle aree natura 2000/ parchi / riserve etc. si dovrà calcolare il quantitativo dei potenziali inquinanti emessi dal nuovo camino che potranno essere accumulati annualmente e per il periodo di validità dell'autorizzazione (in funzione del massimo flusso di massa di ciascun inquinante nelle condizioni più gravose previste dal TUA Ambiente). Pertanto, oltre alle curve di isoconcentrazione dovranno essere individuati degli ulteriori ricettori sensibili nelle aree di particolare pregio che possono essere investiti dalle ricadute emissive durante le varie stagioni (verosimilmente la zsc Serra Stella e Parco Nazionale della Sila).
- F. Lo studio modellistico dovrà estendere l'area di simulazione in modo da comprendere le aree di sensibili più vicine (cella di 5 Km di lato?), prevedendo una risoluzione accettabile per valutare gli effetti delle concentrazioni e degli accumuli nelle aree comprese nello studio.
- G. In funzione delle ricadute che le emissioni possono avere all'esterno dell'impianto, devono essere approfonditi gli effetti di accumulo nel medio / lungo periodo (durata AIA) degli inquinanti nelle aree circostanti (sul top – soil, nelle acque superficiali e sotterranee e sulle colture), approfondendo lo studio di tutte le matrici ambientali già individuate nello SPA, attraverso appositi studi geologici, idrologici/ idraulici ed agronomici etc. che consentano di escludere che possano esserci ripercussioni sull'ambiente / paesaggio e patrimonio culturale e sistema socio-economico circostante, derivanti dall'esercizio dell'installazione in progetto.
- H. Dovrà predisposto uno studio di incidenza ai fini VINCA, che approfondisca gli effetti delle ricadute

delle emissioni del nuovo camino e consenta di valutare l'assenza di effetti nel medio (anno) – lungo periodo (durata AIA: 10 o 12 anni con certificazione ISO 14001) derivanti dall'esercizio dell'installazione in progetto ed in particolare degli effetti sugli habitat e sulle specie ivi presenti. Ciò con particolare riferimento ai siti più vicini (zsc Serra Stella e Parco Nazionale della Sila).

- I. In assenza degli approfondimenti richiesti non è possibile valutare se i presidi ambientali previsti nello SPA, atteso che non sono richieste specifiche condizioni ambientali, siano in grado di minimizzare e compensare, rendendo sostenibile, l'iniziativa progettuale al contesto territoriale in cui si inserisce, consentendo di mantenere e, comunque, di non peggiorare la qualità dell'aria e dell'ambiente più in generale, del contesto di riferimento.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente al rispetto di specifiche misure e prescrizioni vincolanti.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere di assoggettabilità Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), da avviare ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. comprensivo di VIA e VINCA APPROPRIATA con inclusione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale**, per il progetto di: ***“Realizzazione di un impianto di essiccazione fanghi e ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti non pericolosi”***.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi – *Progetto: “Realizzazione di un impianto di essiccazione fanghi e ossidazione termica ad alta temperatura dei rifiuti non pericolosi”.*

Proponente: EWaste S.r.l.

Comune d'intervento: Celico (CS).

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	ASSENTE
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	ASSENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO(*)</i>	
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	ASSENTE
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	
14	Componente tecnico (Ing.)	<i>Fabrizio Bruno GALLI</i>	
15	Componente tecnico (Dott.)	<i>Santino GUZZI</i>	ASSENTE
16	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Eleonora ALBANESI</i>	

Coordinatore/Relatore/Istruttore

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia